



GMPE 1988

NUMERO 1



GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO

STAMPE

NOTIZIARIO N.1

FEBBRAIO 1988

RIUNIONI: il primo venerdì del mese alle ore 21.00 presso la C.L.A.C. via Cornaro n. 1/b, Padova

CALENDARIO DELLE RIUNIONI E DELLE GITE

RIUNIONI IN SEDE:

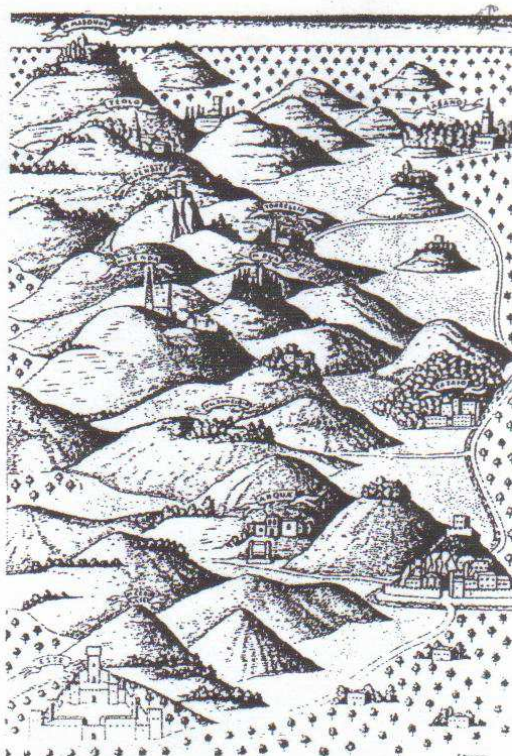
4 marzo 1988: proiezione di diapositive. Riguardano il Convegno di Paleontologia tenutosi a Perugia il 14 e 15 ottobre 1987. A cura di A. Trentin.
8 aprile 1988: classificazione e studio dei reperti rinvenuti dai Soci. Alcuni Soci hanno già annunciato la messa a disposizione di alcuni microscopi.
7 maggio 1988: proiezione di diapositive. Riguardano località di ricerche mineralogiche e paleontologiche. A cura di G. Astolfi.

GITE SOCIALI:

28 febbraio 1988: Selva di Trissino. Ricerca di armotomo. Contattare C. Buscaroli tel. 618144. Ritrovo ore 8.30 casello autostradale di Limena.
6 marzo 1988: Chiampo. Ricerca di denti di squalo. Contattare A. Trentin tel. 8860537. Ritrovo ore 8.30 casello autostradale di Limena.
13 marzo 1988: Pilcante. Ricerca di brucite e zeoliti. Contattare C. Buscaroli tel. 618144. Ritrovo ore 8.00 casello autostradale di Limena.
10 aprile 1988: Bolca. Ricerca di fossili nella pesciaia. Contattare A. Trentin tel. 8860537. Ritrovo ore 8.30 casello autostradale di Limena.
23/24/25 aprile 1988: Carrara. Ricerca di minerali nelle cave di marmo. Partenza da concordare con C. Buscaroli tel. 618144.
13/14/15 maggio 1988: Isola d'Elba. Ricerca di minerali. Partenza da concordare con C. Buscaroli tel. 618144.

MANIFESTAZIONI:

19/20 marzo 1988: BOLOGNA. Borsa int. minerali e fossili nel Padiglione della Fiera. Inf. Gruppo AVIS Mineralogia, via C. Boldrini 18, 40121 Bologna. Tel. 051/557379
29/30 aprile e 1 maggio 1988: VERONA. XVII borsa nazionale del minerale. VIII giornata di scambi di minerali e fossili. Quartiere Fiera. Ingresso Libero



L'uscita in veste rinnovata del Notiziario n. 1/1988, che si spera di migliorare ulteriormente, ci offre l'opportunità di riprendere contatto con i Soci che da qualche tempo hanno abbandonato l'attività di gruppo e di porgere loro un caloroso saluto. A costoro il Consiglio Direttivo si rivolge per invitarli a riprendere i rapporti con i colleghi, partecipando alle riunioni in sede ed alle gite di ricerca, ed a collaborare alle attività che il Gruppo propone affinché il G.M.E. possa inserirsi in maniera fattiva nelle occupazioni del tempo libero dei cittadini.

La quota di iscrizione ammonta a L. 15000 per i Soci e L. 5000 per i familiari.

SALUTO DEL PRESIDENTE

Per il G.M.E. si apre l'anno sociale 1988, il tredicesimo dalla sua costituzione, ed il Consiglio Direttivo ha già avanzato un piano di lavoro che non sarà da meno di quelli svolti negli anni passati.

Per raggiungere tale scopo sarà indispensabile ottenere l'impegno di tutti i Soci affinché la loro collaborazione, nello svolgimento delle attività sociali e nelle ricerche di reperti che vengano poi mostrati in sede, dia i frutti desiderati.

I Soci si attendono una massiccia programmazione di escursioni di ricerca che fruttino la raccolta di numerosi reperti mineralogici e paleontologici; il programma iniziale, contenuto nel presente Notiziario, non dovrebbe deluderli. Anche il programma delle riunioni in sede non è disprezzabile e la prevista effettuazione del corso di introduzione alla mineralogia e alla paleontologia, con abbinate gite culturali, completerà l'attività che precede le ferie. Nel corso delle ricerche personali i Soci potranno quindi avvalersi delle nozioni apprese in sede e nelle gite sociali.

Le lezioni nelle scuole sono un motivo per avere un piacevole incontro con le scolaresche ed è auspicabile che la cerchia degli "affezionati alle lezioni" si allarghi e contagi numerosi altri Soci. Maggior risalto assumerebbe tale iniziativa se l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Padova la patrocinasse, come da domanda presentata.

CONSIGLIO DEL G.M.E. ELETTO PER L'ANNO 1988

Nella riunione del 29.01.1988 il Consiglio, nominato in data 15 gennaio 1988, ha attribuito le cariche sociali come appresso indicato:

- Presidente BUSCAROLI Corrado
- Segretario TRENTIN Armando
- Tesoriere DAL POZZO Carlo
- Biblioteca D'AGNONE Maria Concetta
- Paleontologia TRENTIN Armando
- BALIA Giordano
- Mineralogia DAL POZZO Carlo

Gli incarichi atti a svolgere le varie iniziative e le attività del Gruppo, che non rientrano fra i compiti previsti dallo Statuto, per le cariche attribuite ai Consiglieri, verranno assegnate, di volta in volta, dal Consiglio Direttivo.

E' importante che il Gruppo continui ad impegnarsi, con il Consorzio per la Valorizzazione dei Colli Euganei, a far presenziare un accompagnatore al Museo di Cinto Euganeo nelle domeniche in cui sarà aperto al pubblico. Tale compito, che i Soci del Gruppo hanno svolto e svolgeranno, sarà motivo per far maggiormente apprezzare il G.M.E.

Non dobbiamo dimenticare l'impegno, profuso dal nostro Gruppo che da anni chiedeva l'apertura del Museo, impegno che, nel corso della recente inaugurazione, il Presidente della Provincia di Padova ha riconosciuto esprimendo un elogio al nostro Gruppo per la collaborazione data all'apporto dei reperti che hanno permesso l'allestimento delle bacheche.

Nel corso delle attività in sede è ben gradita l'esposizione d'iniziativa e la mostra di campioni raccolti, anche se non sono inerenti all'attività programmata per la serata. I rappresentanti del Consiglio ed i Soci più esperti saranno a disposizione di coloro che esprimeranno proposte e presenteranno campioni da esaminare.

Queste poche righe non sono che una traccia riguardante la prossima attività del Gruppo e mi appello alla collaborazione di tutti i Soci affinché diventi operante e venga sviluppata al meglio.

Un merito, per l'ottimo funzionamento del Gruppo, deve essere esteso a tutti i Presidenti ed ai Consiglieri precedenti.

Ringrazio i Soci e il Consiglio per avermi eletto e concludo con l'augurio, rivolto a tutti, di "buon lavoro".

Corrado Buscaroli

ESPERIENZE A SCUOLA

Leggendo lo Statuto del G.M.E. all'art. 10 ho saputo che il Bollettino è l'organo ufficiale e viene pubblicato ogni tre mesi. Voglio dare il mio contributo pubblicando una serie di "temi" fatti dagli alunni delle scuole dove ho portato la mia esperienza di "paleontologo autodidatta" sperando che questo sia da stimolo ai Soci a cominciare una nuova esperienza, una esperienza di vita. Certamente nei temi ci sono errori "paleontologici", l'importante è capire quanto sia bello per un giovane fare qualcosa di diverso e utile, fuori dai programmi scolastici.

Armando Trentin

Roma: Una giornata di scuola diversa dal solito

Sono sincero se dico che a scuola non ci vado molto volentieri, ma mi tocca andarci perché se non studio non posso trovare lavoro, però se al sabato, il giorno più noioso della settimana, per vari motivi non ci fosse scuola, potrei iniziare subito a fare i compiti per lunedì e così trovarmi libero alla domenica.

Se però al sabato non ci fosse scuola non sarei andato ad Alonte per trovare i fossili assieme ai miei compagni.

Quel sabato mattina avevamo tutti le zecche piene di attrezzi e cose da cambiare.

Quando siamo partiti eravamo tutti contenti e molto curiosi.

C'era chi si raccontava le barzellette, chi eccitava la mucca eccetera.

Quando siamo arrivati all'ingresso che portava alla cava la corriera si è fermata e le ragazze scesero mentre i ragazzi si arrivarono.

Quando tutti erano pronti ci incomminammo verso la cava che era poco distante. Arrivati lì io, Roberto e Samuele ci ritirammo in un posto dove erano ammassate delle rocce e cominciammo a trovare dei fossili senza sforzo perché li trovavamo per terra, poi ci siamo spostati e siamo andati dove erano gli altri ragazzi e lì io ho trovato un trilobite su una roccia e cominciai a usare il martello e lo scalpello che mi ero portato dietro ma però quel fossile prima di venire via si ruppe in tanti pezzi.

Dopo il nostro gruppetto si spostò in un'altra zona dove però non trovammo molti fossili perché dovevamo prepararci per tornare alla scuola, e allora ci incomminammo verso la corriera che ci riportò indietro al nostro posto.

LA CINA E LA TETIDE

(risultati di una recente missione scientifica)

Ho già avuto occasione di illustrare ai Soci del Gruppo Mineralogico e Paleontologico Euganeo studi in corso sull'antico mare della Tetide. La situazione degli oceani e dei continenti è sempre mutevole, anche se può apparire di grande stabilità alla scala della osservazione umana.

La Tetide si estendeva tra le terre meridionali (continente di Gondwana, con Sudamerica, Africa, Arabia, India, Australia e Antartide) e quelle settentrionali (continente di Laurasia, con Nordamerica, Europa e Asia), separando in forma di mare lungo e stretto due immense masse terrestri, due supercontinenti se confrontati con la configurazione attuale della geografia planetaria. Individuatasi nel Permiano, circa 250 milioni di anni fa, la Tetide subì varie vicende. La deriva continentale smembrava progressivamente vecchi blocchi continentali e ne formava di nuovi. Così l'India si separò dalle Terre di Gondwana e si riunì alla massa principale dell'Asia durante l'Eocene medio e superiore (attorno ai 40 milioni di anni fa); l'Arabia si staccò dall'Africa, dando origine al Golfo di Aden e al Mar Rosso; l'Australia si avvicinò all'Asia sudorientale, tanto per citare alcuni esempi maggiori.

Fu il complesso dei movimenti di migrazione (o deriva) continentale a portare il blocco afro-arabico in collisione con l'Asia nella regione dell'attuale Iran-Iraq-Siria-Turchia. Il Golfo Persico, noto in questo tempo per le estenuanti vicende belliche della guerra fra Iran e Iraq, rappresenta un residuo dell'ultima via d'acqua che collegava il Mare Mediterraneo all'Oceano Indiano (il Mar Rosso si sarebbe formato solo in epoche successive). Quando la comunicazione fra Mediterraneo e Oceano Indiano venne a cessare, finì di esistere la Tetide; l'avvenimento si verificò nel Miocene inferiore, circa 18.5 milioni di anni fa.

Alcuni profani affermano che tutte queste ricostruzioni sono affascinanti, ma nello stesso tempo ritengono che in esse la fantasia abbia una parte troppo grande, tanto sembrano incredibili questi giganteschi spostamenti di enormi masse di terra, con la formazione di catene montuose anche imponenti, come le Alpi o l'Himalaya, in seguito alla morsa continentale che serra fra smisurate ganasce gli strati rocciosi.

I metodi che gli studiosi adoperano per riconoscere eventi tanto importanti nella storia della Terra sono diversi e i risultati rappresentano la conquista

scientifica di ogni giorno, sempre in progresso rispetto alle conoscenze precedenti.

L'incredulità era l'atteggiamento dei ricercatori stessi, quando vennero a scoprire per la prima volta simili eventi, che interessano tutto il nostro Globo ed occupano spazi di tempo inconcepibilmente lunghi rispetto alle nostre comuni esperienze.

Queste poche pagine vogliono riportare i risultati conseguiti con uno dei metodi di studio più sicuri, la paleontologia, ossia la ricerca sui fossili. Quando una stessa specie di organismi marini sedimentari viene trovata in aree diverse, ci può fornire varie testimonianze. Innanzitutto che nella area del ritrovamento c'era il mare quando quel fossile era un essere vivente; l'epoca in cui il mare occupava quella zona, se si tratta di organismi vissuti solo in determinati periodi geologici; infine la comunicazione marina esistente a cavallo di terre emerse o anche di catene montuose elevate, se esemplari di quella specie fossile si trovano da entrambi i lati dei rilievi e nei terreni che formano la stessa catena.

Non discuteremo qui i metodi per conoscere l'età dei fossili e quindi dei sedimenti che li inglobano. Parleremo invece brevemente di una scoperta recentissima.

Noi tutti abbiamo presente la vastità del continente asiatico, il maggiore fra tutti, con i suoi quasi 44 milioni di chilometri quadrati di superficie. Conosciamo inoltre il suo aspetto di massa compatta e generalmente poco frastagliata, se messa a confronto con l'Europa, ad esempio. Il centro geografico dell'Asia è rappresentato dal Xinjiang (o Sinkiang) cinese, situato tra l'Unione Sovietica, la Mongolia, l'India, il Tibet e la Cina vera e propria.

Ebbene, in un periodo geologicamente non troppo antico, l'Eocene (che durò grosso modo tra i 55 e i 35 milioni di anni fa), il Xinjiang era occupato dal mare e questo mare era una propaggine della Tetide. Lo dimostrano le conchiglie marine raccolte come fossili nella regione; esse sono in parte uguali a quelle che si possono trovare in rocce dello stesso periodo nell'area mediterranea ed in particolare nel Veneto.

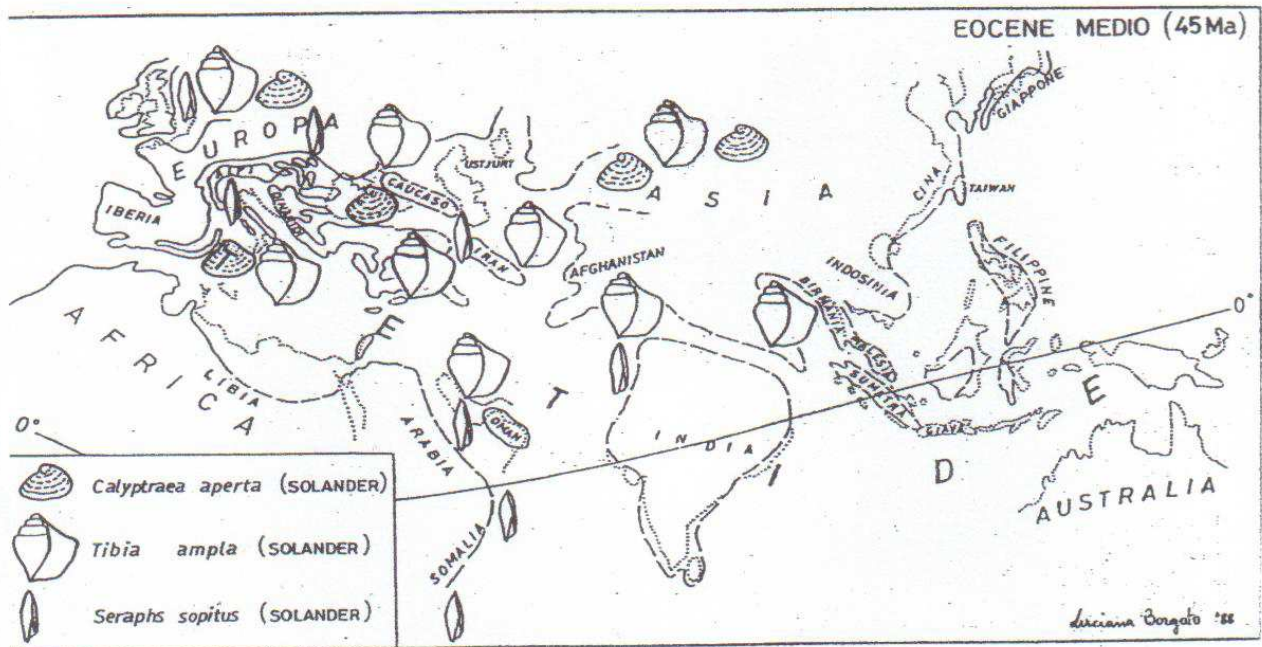
Nel successivo Oligocene i fossili cominciano ad essere diversi; si era formato un bacino locale, un mare poi prosciugato.

Le raccolte sono state effettuate da poco e le indagini sono ancora in corso, ma vale la pena di segnalare questo inatteso collegamento marino fra due aree così lontane, una delle quali ormai parte centrale di un immenso continente.

Qui la fantasia può sbrigliarsi davvero e porre a confronto la situazione eocenica, appena menzionata, con quella odierna. Basti pensare alla "Via della Seta", che portava dalla Cina all' Occidente europeo il prezioso filato passando per il Xinjang, Samarcanda, Bukara e Hiva; al viaggio di Marco Polo, quasi ottocento anni addietro, con percorso non molto diverso, o infine al raid automobilistico Parigi-Pechino, fra le due guerre mondiali, reso famoso dai servizi giornalistici di Luigi Barzini.

Penso di poter concludere con una figura, tracciata in accordo con i colleghi cinesi, che rappresenta un momento dell'antico mare della Tetide (Eocene medio, circa 45 milioni di anni fa) e alcuni dei molluschi fossili con grande diffusione paleogeografica, che permettono di ricostruire una situazione tanto sorprendentemente diversa da quella odierna, ma pure comprovata dai risultati delle indagini scientifiche.

Giuliano Piccoli



RICERCA DI MINERALI IN TOSCANA E LAZIO

A cura di Lia e Corrado Buscaroli 6/12
settembre 1984

I luoghi oggetto di ricerca mineralogica sono stati i seguenti:

- la cava di pozzolana a Monte Nero nel Comune di Latera VT;
- la cava di pozzolana nei pressi del paese di Latera VT;
- la cava di pomice nei pressi di Case Collina a Pitigliano GR;
- alcune cave di lapilli, sterili, nei pressi di Magliano Romano Roma;
- la località Fosso Attici e la Val Biachella a Sacrofano Roma;
- a Montalto di Castro era in corso una volata di mine e non è stato permesso l'ingresso alla cava. In alternativa, è stata effettuata una piacevole visita alla località etrusca di Vulci.

E' necessario premettere che i minerali rinvenuti sono di dimensioni microscopiche, ad eccezione di alcuni campioni molto estetici ma non comuni di vesuvianite e grossularia trovati a Pitigliano. Pure estetica ed apprezzabile sarebbe stata la calcite semisferica rinvenibile a Montalto di Castro.

la zona dei vulcani Laziali offre una svariata gamma di minerali per lo più racchiusi in proietti vulcanici sanidinitici, trachitici e metamorfici calcarei, che si rinvencono stratificati in certe cave oppure erratici nei campi coltivati e nelle vallette che costeggiano i bordi delle caldere vulcaniche. Nonostante si tratti per la quasi totalità di minerali micro, definiti per lo più di scarso valore estetico, è bene ricordare che lo studio dei minerali Laziali, effettuato al microscopio, ha permesso di individuare ed analizzare un folto numero di specie, tra le quali una decina uniche al mondo.

Per effetto della rarità di alcuni minerali è facile immaginare che si tratta di un mondo ideale per i collezionisti di micromounts e per coloro che effettuano una collezione sistematica.

Le specie rinvenibili nei luoghi indicati vengono appresso elencate.

I nomi sono elencati come appaiono nel Glossary Mineral Record.

Con l'asterisco sono indicati i minerali rinvenuti.

- afganite *
- afwillite *
- allanite *
- analcime *
- andradite *
- anorthite *
- apatite *
- apophyllite *
- baddelleyite *
- betafite *
- biotite *
- calcite *

- chabazite *
- cordierite *
- davyne *
- ettringite *
- fassaite *
- fayalite *
- fluorite *
- forsterite *
- franzinite *
- gehlenite *
- gismondine *
- giuseppettite *
- grossular *
- gypsum *
- hauyne *
- hematite *
- hydrocalumite *
- hydrogrossular *
- hornblende *
- hallofane *
- jennite *
- kalsilite *
- leucite *
- liottite *
- magnetite *
- meionite *
- melilite *
- microlite *
- muscovite *
- nepheline *
- opale v. ialite *
- phillipsite *
- phlogopite *
- pyrochlore *
- portlandite *
- sacrofanite *
- sanidine *
- sodalite *
- straerlingite *
- spinel pleonaste *
- titanite *
- thorianite *
- thorite *
- tobermorite *
- tuscanite *
- vertumnite *
- vesuvianite *
- vonsenite *
- wollastonite *
- zircon *

Lia e Corrado Buscaroli

MINERAL QUARTZ s.n.c.

di AVESANI ALBERTO & STEFANO

Minerali da collezione - oggettistica
e articoli da regalo mineralogici

ALBIGNASEGO via Eurovia 40

Tel. 711993 (laboratorio)
582721 (abitazione)

LA FOSSILIZZAZIONE

Quando un organismo animale o vegetale muore, viene rapidamente distrutto da agenti chimici, fisici o biologici. Le parti molli sono le prime a decomporsi mentre le parti più dure come ossa, denti o gusci di conchiglie si conservano per un tempo maggiore.

Se l'organismo viene sottratto rapidamente dall'azione di questi agenti può fossilizzare.

L'ambiente marino è più favorevole alla fossilizzazione rispetto a quello terrestre perché la sedimentazione è rapida e costante. Nella conservazione ha molta influenza anche la granulometria del sedimento.

La prima fase di questo fenomeno è il trasporto post mortem. L'organismo infatti può essere trasportato anche molto lontano e in un ambiente diverso dall'originario. Dopo il seppellimento inizia la vera e propria fossilizzazione.

Esistono diverse maniere di conservazione dell'organismo. Il più comune è la mineralizzazione.

Riferendoci all'esempio di una conchiglia possiamo avere le modalità qui sotto descritte.

Le parti più resistenti dell'organismo possono venire sostituite, molecola per molecola, da soluzioni sature di sali minerali formando così un guscio uguale nella forma, ma di diversa composizione rispetto all'originale.

Possiamo avere la formazione di un'impronta esterna o interna quando i sedimenti che ricoprono il guscio sono sottili e ne conservano la forma della superficie esterna o interna in negativo. Se sull'impronta esterna o interna si deposita del sedimento si ha la controimpronta che riproduce in positivo la forma dell'organismo.

Il modello interno si ha quando la cavità viene riempita dal sedimento e conserva la forma interna dell'animale. Quando viene conservata la forma interna ed esterna del guscio abbiamo il modello interno con impronta. Nel caso in cui il guscio viene sciolto da acque circolanti poco sature di sali (dissoluzione) quando l'impronta esterna ed interna sono già solidificate, la cavità può essere riempita da precipitati di sali formando un calco naturale del guscio.

Le sostanze che più facilmente formano i fossili sono calcite e aragonite, silicio ma anche pirite e dolomite.

Altri processi di fossilizzazione sono: **Impregnazione:** scheletri di Vertebrati o di Echinodermi, ad esempio, vengono impregnati nelle porosità da minerali permettendo un'ottima conservazione della forma e della struttura. Un caso particolare è l'impregnazione delle ossa di alcuni Vertebrati con oli minerali nei quali erano caduti accidentalmente.

Carbonizzazione. Le sostanze organiche sono composte principalmente da quattro elementi: C, N, H e O. Se con il passare del tempo, in ambiente scarsamente ossigenato, si allontanano gli elementi più volatili e cioè H, N e O, si ha un progressivo arricchimento in percentuale di carbonio. Questa conservazione, tipica dei vegetali, ha permesso la formazione di vasti giacimenti di carbone.

Inglobamento. Sono stati rinvenuti insetti e piccole foglie, perfettamente conservati nei minimi particolari, inglobati nell'ambra (resina fossile). Di particolare interesse sono i rinvenimenti di mammut e rinoceronte lanoso perfettamente conservati anche per quanto riguarda la carne e il pelo, racchiusi nel ghiaccio in alcune località della Siberia.

Incrostazione: si verifica in vicinanza di cascate o in cavità carsiche. L'acqua ricca di sali deposita un sottile strato di carbonato di calcio su qualsiasi oggetto o organismo riproducendone perfettamente la forma.

Altri due processi particolarmente rari sono la mummificazione, che permette la conservazione di parti delicate per rapida disidratazione in ambienti particolarmente secchi, e la distillazione. Gli elementi più volatili di un organismo vengono distillati lasciando una sottile pellicola di carbonio.

Gli esempi di fossilizzazione qui descritti possono essere osservati presso il Museo di Paleontologia dell'Istituto di Geologia della Università di Padova.

Giordano Baia

Tutti i Soci sono invitati a collaborare attivamente nella stesura del Notiziario consegnando gli articoli ai Componenti del Consiglio Direttivo, anche durante le riunioni sociali.

Le opinioni espresse negli articoli firmati impegnano solo i rispettivi autori.

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE MINERALOGICA E PALEONTOLOGICA

Direttore Responsabile: Antonio Filippini
Redazione: G.M.E. - presso la C.L.A.C. via Cornaro 1/b, Padova

Stampato in proprio

Autorizzazione del Tribunale di Padova n. 520 del 31.05.1975

Chiuso in redazione Febbraio 1982

GRUPPO MINERALOGICO EUGANEO (G.M.E.)
STATUTO

- 1) Il Gruppo Mineralogico Euganeo, con sede in Padova è una associazione fra collezionisti, appassionati e studiosi di Mineralogia, Geologia e Paleontologia.
- 2) Il G.M.E. è un gruppo autonomo, apolitico; economicamente autosufficiente e quindi senza alcun scopo di lucro nella sua attività.
- 3) Scopi principali del G.M.E. sono:
 - a) Diffondere lo studio e la ricerca nell'ambito della Mineralogia, Geologia e Paleontologia.
 - b) Riunire tutti gli appassionati di queste discipline per coordinare le loro attività al fine di accrescere e sviluppare le loro conoscenze e ricerche.
 - c) Collaborare con altre associazioni italiane ed estere che abbiano i medesimi indirizzi.
- 4) L'assemblea generale del G.M.E., annualmente convocata, elegge i suoi rappresentanti a maggioranza semplice con voto segreto. Approva, inoltre, il bilancio, fissa le quote sociali, delibera sulle attività da svolgere.
- 5) I Rappresentanti eletti dall'Assemblea restano in carica un anno, salvo eventuali dimissioni, nel quale caso viene eletto un sostituto in una assemblea ordinaria.
- 6) I rappresentanti eletti dall'Assemblea sono: Presidente, Segretario, tesoriere, n. 2 incaricati con compiti organizzativi, n. 2 incaricati con compiti di ricerca scientifica.
- 7) Le assemblee ordinarie vengono convocate ogni 3 mesi, alternativamente con la pubblicazione del bollettino del Gruppo. Il Presidente o il suo sostituto può convocare un'assemblea straordinaria per comunicazioni o decisioni urgenti o di particolare importanza.
- 8) L'accesso al G.M.E. è libero a chiunque accetti incondizionatamente i principi riportati nel presente Statuto.
- 9) Integra e completa lo Statuto del G.M.E. il regolamento interno.
- 10) Organo ufficiale del G.M.E. è il bollettino periodico riportante le notizie della vita del Gruppo pubblicato a cura degli stessi Soci alternativamente alle assemblee ordinarie.

REGOLAMENTO INTERNO

- 1) In considerazione dei rischi inerenti all'attività del Gruppo, ogni socio all'atto dell'iscrizione, esonera il gruppo stesso da ogni responsabilità per incidenti di qualsiasi genere.
- 2) I soci minori di anni 18 dovranno presentare una autorizzazione di chi esercita la patria potestà. Non potranno comunque rivestire alcuna carica sociale nell'ambito del gruppo.
- 3) E' diritto dei soci:
 - a) Votare nelle assemblee
 - b) Avere l'appoggio del gruppo stesso in iniziative concordanti con l'articolo "3" dello Statuto.
 - c) Prendere parte a gite, corsi informativi e altre attività organizzate dal gruppo.
 - d) Ricevere il bollettino periodico.
- 4) E' dovere dei soci:
 - a) Contribuire con una quota al fondo per le spese, amministrato dal tesoriere.
 - b) Osservare un contegno civile in ogni occasione e in particolar modo durante le escursioni, onde non mettere a repentaglio la altrui e propria incolumità
 - c) In occasione di scambi, sottolineare la condizione anomala di campioni incollati, artificiali o di ignota o dubbia provenienza.
 - d) Segnalare ai coordinatori del gruppo la possibilità di nuovi o interessanti ritrovamenti.
 - e) Segnalare collezionisti italiani e stranieri inadempienti o scorretti negli scambi.
 - f) Cercare di partecipare mediante relazioni, illustrazioni di nuovi ritrovamenti, segnalazione di itinerari interessanti, alla pubblicazione del bollettino. Resta inteso che il materiale dovrà essere firmato per esteso per eventuali responsabilità verso terzi.
- 5) Mansioni del Consiglio Direttivo.
 - 1) Presidente è il rappresentante legale del Gruppo. Ha poteri decisionali per tutte le questioni di ordinaria amministrazione. Mantiene i contatti con le altre associazioni del settore.
 - Il Segretario svolge le funzioni di vicepresidente, coordina le varie branche dell'attività del gruppo.
 - Il tesoriere amministra il fondo spese di cui tiene un registro dettagliato. Egli è legalmente responsabile di ogni ammanco.
 - I 2 incaricati con compiti organizzativi, organizzano le varie attività pratiche del gruppo come escursioni, viaggi, giornate di scambi. Curano la pubblicazione del bollettino. Essi, ogni 2 mesi, presenteranno all'approvazione dell'assemblea il programma di massima dei due mesi successivi e faranno un consuntivo nel bollettino dell'attività svolta. Gli incaricati potranno valersi dell'aiuto di chiunque offra la sua disinteressata collaborazione. I 2 incaricati con compiti di ricerca scientifica organizzano le attività di studio del gruppo come lezioni, conferenze, pubblicazioni, ricerche.
- Ad essi sarà riservato un articolo su ogni bollettino. Potranno valersi dell'aiuto di chiunque metta a disposizione la sua istruzione o esperienza, anche se non appartiene al gruppo stesso.
- 6) Ogni socio potrà liberamente essere iscritto ad altri gruppi, sempre nell'ambito dell'articolo "3" dello Statuto.
- 7) I campioni raccolti nelle attività di gruppo saranno di proprietà del ritrovatore, salvo che tali campioni non siano frutto di un lavoro di squadra; nel qual caso il cumulo sarà diviso in parti uguali e tirato a sorte.
- 8) Nei riguardi dei soci che si rendono inadempienti alle regole dello Statuto o del regolamento potranno essere presi, su proposta del Presidente e con l'approvazione dell'assemblea, provvedimenti di sospensione per un periodo di tempo o espulsione, a seconda della gravità del caso.
- 9) Lo scioglimento del gruppo potrà essere deciso solo da una assemblea straordinaria dei soci appositamente convocata e con l'intervento di almeno 2 terzi dei soci o con voto favorevole di almeno 2 terzi dei votanti.